

**PARCO DEI NEBRODI**



**CENSIMENTO  
DEL PATRIMONIO SOCIALE  
TRADIZIONALE FISSO**





**Ente Parco dei Nebrodi**

*Per informazioni:*  
tel. 0941 705934

■ **Sede legale**

98072 Caronia (Me) - S.S. 113 - Km. 140 - C/da Pietragrossa  
tel. 0921 333015/309007, fax 0921 335794

■ **Sede uffici e servizi**

98070 Alcara Li Fusi (Me) - via Ugo Foscolo, 1  
tel. 0941 793904/5, fax 0941 793240

■ **Uffici e servizi**

98076 Sant'Agata Militello (Me) - via Cosenz, 155 (Palazzo Cupitò)  
tel. 0941 705934, fax 0941 705935

■ **Ufficio periferico**

98033 Cesarò (Me) - Strada Nazionale  
tel. fax 095 7732061

## GRUPPO DI LAVORO:

**Coordinatore** arch. Nuccia Sottosanti

**Rilevatori** arch. Leonardo Principato Trosso  
geom. Salvatore Pidalà

**Ricercatori storici** Dott.ssa Concetta Stefania Caputo  
Dott. Luciano Armeli Iapichino

**Foto** Santo Edoardo Di Miceli (pag. 4, 8, 11, 14, 22, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 49)  
Roberto Cucuzza (pag. 2, 6, 29, 42)  
Archivio Censimento (pag. 5, 20, 21, 24-28, 33, 39, 46-48)

Impaginazione e Stampa: Villaggio Cristo Redentore srl, Troina (En)

*Finito di stampare nel mese di Novembre, 2004*

*Pubblicato da Ente Parco dei Nebrodi - Servizi tecnici*

*Progetto attuato con il contributo dell'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente  
concesso con D. A. n. 608/19 del 24/11/1999*



**CENSIMENTO  
DEL PATRIMONIO SOCIALE  
TRADIZIONALE FISSO  
DEL PARCO DEI NEBRODI**

*a cura di Nuccia Sottosanti*

## Indice

<b>Presentazione</b> <i>di Salvatore Giarratana</i>	<b>5</b>
<b>Sintesi del Censimento: ambiti ed intenti</b> <i>di Nuccia Sottosanti</i>	<b>7</b>
<b>Il Censimento del Patrimonio: rilievo e modalità operative</b> <i>di Leonardo Principato Trosso</i>	<b>15</b>
<b>Il segno dell'uomo sul territorio: architettura rurale e antropizzazione dei Nebrodi</b> <i>di Concetta Stefania Caputo</i>	<b>23</b>
<b>La valorizzazione del patrimonio tradizionale quale elemento di identità e motore di sviluppo per il territorio</b> <i>di Nuccia Sottosanti</i>	<b>37</b>
<b>Scheda PTC126U - Case Ferrante</b> <i>Esempio di scheda di catalogazione del Censimento</i>	<b>45</b>

**Il Censimento del patrimonio:  
rilievo e modalità operative**

*di Leonardo Principato Trosso*

### Il Rilievo quale strumento di conoscenza

Il Censimento del Patrimonio tradizionale fisso del Parco dei Nebrodi si è rivelato strumento indispensabile per avere una accurata conoscenza del patrimonio architettonico disponibile in relazione anche ad eventuali interventi di recupero e conservazione che potrebbero essere attuati o promossi dall'Ente Parco.

La ricerca presso gli archivi dell'Ente Parco e degli altri uffici competenti ha, in alcuni casi, fornito utili elementi tecnici di conoscenza dei beni da censire, agevolando il lavoro di rilievo e comprensione della fabbrica, che si è indirizzato, in tali casi, verso gli aspetti più di dettaglio ed allo studio dei rapporti ambientali di contesto. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, l'esigenza di

ricercare e di evidenziare tutti gli aspetti della costruzione (la sua forma, i rapporti dimensionali tra le parti, i materiali e le tecniche costruttive impiegate) e quindi di verificare tali elementi in maniera scientifica e razionale, ci ha spinto a programmare una accurata campagna di rilievo, in quanto «(...) è proprio durante il processo di rilevamento infatti, che l'opera si dischiude alla conoscenza del rilevatore, il quale compie certo un lavoro di misurazione, ma anche e soprattutto un'operazione di lettura, orientata verso la conoscenza critica dell'opera da rilevare»<sup>1</sup>.

Programmare il rilievo ha voluto dire prima di tutto individuare le tecniche di misurazione più efficaci e, successivamente, organizzare tutta una serie di operazioni



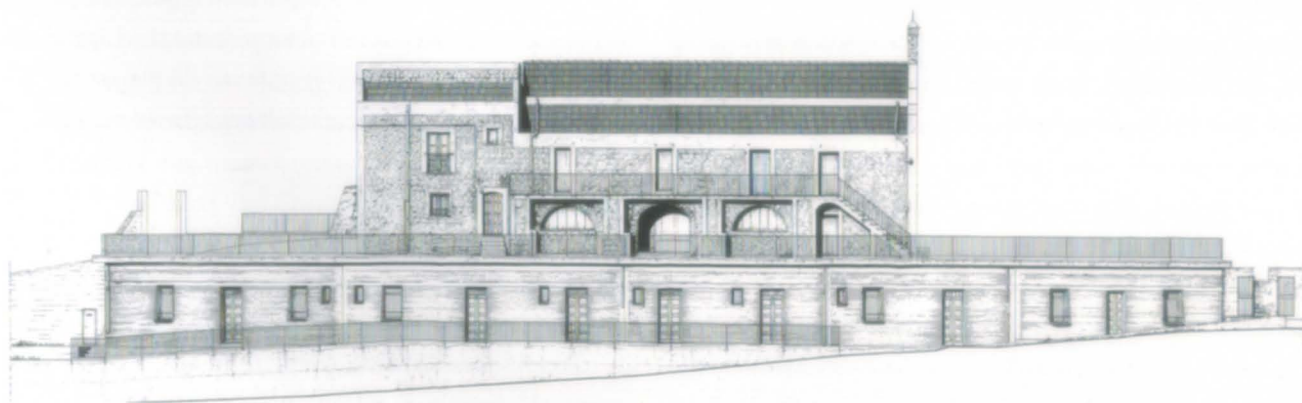
atte a costruire nel modo più efficiente ed economico (in termini di tempo) l'insieme delle misure necessarie.

I recenti sviluppi delle tecniche di rilevamento dell'architettura, legati all'introduzione di nuovi strumenti sia hardware sia software, e l'ormai consolidata integrazione delle tradizionali metodologie del rilievo dell'architettura con metodi topografici e orto-fotogrammetrici, consentono la realizzazione di rilievi con caratteristiche metriche controllate e metodologie rigorose. Il rilievo assume un'importanza del tutto particolare nell'ambito del Censimento del Patrimonio Sociale Tradizionale Fisso e si presenta in una duplice veste: da una parte come una delle possibili tecniche analitiche, e dall'altra quale strumento di correlazione e supporto per attività di studio. Quale teoria analitica, il rilievo

studia la forma dell'architettura attraverso le geometrie della fabbrica, in quanto strumento fornisce la base metrica e topologica su cui collocare spazialmente i fenomeni che si vanno studiando.

Gli elementi oggetto del rilievo sono le testimonianze del patrimonio architettonico ed etnoantropologico quali masserie, chiesette rurali, fontanili e bevai, mulini ad acqua, piccoli casolari, borghi rurali e ricoveri temporanei in pietrame a secco e sterpaglie ad uso agro-pastorale in genere di forma circolare (*pagliai* e *cubbuli*).

E' stato scelto di avvalersi di più metodi di rilievo e tecniche di misura (dirette, topografiche, fotografiche) opportunamente integrate in un unico sistema di riferimento, poiché ciascuna di esse ha le sue peculiarità strumentali e di metodo che ne condi-





zionano l'efficacia in campi abbastanza delimitati, anche se entro margini di intercambiabilità con ciascuna delle altre.

L'uso integrato di tecniche differenti permette di ottenere una discreta quantità di dati che, per quanto eterogenei, sono comunque significativi e controllabili e si prestano a diverse elaborazioni, a seconda delle esigenze e delle finalità programmate. Da una parte, infatti, ogni atto di tutela e conservazione presuppone una serie di pratiche conoscitive tra cui il rilievo, che si pone come strumento prioritario di conoscenza delle geometrie dello spazio costruito. Come tale esso deve fornire quelle informazioni metriche indispensabili per la conoscenza non solo delle parti superficiali visibili, ossia quelle che forniscono l'immagine dell'opera, ma soprattutto di quelle interne non percepibili direttamente (ad esempio spessori di muri e di volte): una lettura ed una elaborazione ragionata dei dati numerici rilevati può portare, infatti, alla comprensione della struttura, del suo stato, delle trasformazioni eventualmente subite e delle tecniche costruttive utilizzate.

Dall'altra parte c'è anche l'esigenza di costruire un "modello", cioè un adeguato apparato di rappresentazione grafica dell'oggetto rilevato, in grado di trasmettere in forma intelligibile i dati raccolti e quindi di fornire un codice di lettura per la loro traduzione.

Per la natura e la posizione dei manufatti prevalentemente si è utilizzato il metodo delle triangolazioni manuali con l'uso

di tecniche tradizionali e misuratori laser di distanza, correlato al rilievo fotografico del manufatto, solo eccezionalmente si è fatto uso di rilievi celerimetrici con l'ausilio di distanziometro elettrottrico per lo più come è accaduto nel rilievo dei rifugi pastorali di C.da Orelluso a Ucria, per avere un inquadramento generale dell'area e dell'ubicazione dei "Cubbuli".

In fase di rilievo per ogni manufatto da censire si è dovuta fare una scelta ponderata di cosa rilevare: non è evidentemente possibile misurare gli infiniti punti di cui è costituito un edificio, ma si devono operare precise scelte per discretizzare la materia in una serie finita di punti che siano significativi per la restituzione delle qualità formali del manufatto edilizio. Superato il momento del contatto visivo (sia ottico che fotografico), che è comunque l'inizio della conoscenza, si sente infatti l'esigenza di tradurre la percezione soggettiva in interpretazione, attraverso la stesura di eidotipi, cioè di schizzi geometrici in cui tracciare il telaio delle grandezze da conoscere, isolando le caratteristiche e le proprietà dell'oggetto selezionate.

### **Modalità operative**

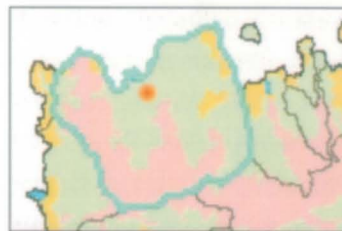
Nell'ambito del progetto relativo al censimento del patrimonio fisso dell'area protetta dei Nebrodi si è effettuato un monitoraggio dei principali manufatti esistenti nel territorio.

Alcuni di essi ancora vengono utilizzati per attività di supporto all'agricoltura ed alla pastorizia e si presentano in dis-

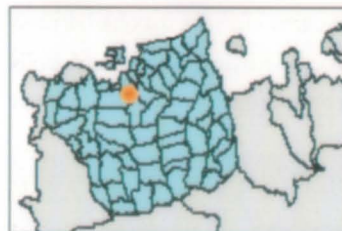
creto stato di conservazione, di altri oggi se ne rinvergono solamente le tracce murarie, spesso invase da folta vegetazione che ne rende difficile il rilevamento.

La fase operativa di rilevamento e catalogazione si è sviluppata in 18 mesi ed in fase preliminare sono state verificate le emergenze architettoniche già previste in progetto: non potendo essere esaustivi, infatti, si è cercato di individuare i manufatti maggiormente significativi dell'area nebroidea. L'elenco iniziale, quindi, stilato in fase preliminare di progetto, è stato modificato e integrato in base alla reale consistenza ed importanza valutata anche con sopralluoghi ricognitivi, che hanno consentito una reale visione dei luoghi ed il censimento delle effettive emergenze architettoniche, manufatti, bevai e ogni altra significativa testimonianza della presenza dell'uomo e dello sfruttamento dell'area del Parco dei Nebrodi.

Sono seguiti poi dei sopralluoghi operativi finalizzati al rilievo ed alla compilazione delle schede descrittive. Utile supporto all'attività di censimento è stato costituito da tutto il materiale documentario, inerente rilievi e progetti, messo a disposizione dall'Ente Parco, dai Comuni, dalle Aziende Foreste Demaniali, oltre che da privati e professionisti; in molti casi ciò è stato un'importante base per la schedatura, in particolar modo laddove la complessità dell'opera avrebbe richiesto un attento rilievo (santuari, castelli e complessi architettonici di rilievo).



*schema di localizzazione  
elaborato mediante GIS*



*schema di individuazione catastale  
elaborato mediante GIS*

Ogni sopralluogo, al fine di ottimizzare i percorsi, è stato programmato con l'ausilio della cartografia disponibile (Carte IGM, Carta Tecnica Regionale, Ortofoto Digitali, Mappe Catastali) e avvalendosi dell'esperienza e delle conoscenze di gente del luogo che il territorio lo vive nel quotidiano. Dal punto di vista logistico, infatti, spesso ci si è confrontati con difficoltà di accesso e di transito: alcune località risultano raggiungibili solo a piedi, altre con mezzi fuoristrada e notevole esperienza; ciò, se da un lato ha costituito una difficoltà, dall'altro è stata un'occasione per conoscere e vivere il territorio.

Difficile è stata la fase iniziale, quando si è definito il programma di intervento e quindi passati alla fase operativa nella quale è stato necessario individuare e contattare tutti i proprietari dei manufatti per la successiva fase di rilievo. Per quanto attiene i privati, nella maggior parte dei casi c'è stata molta disponibilità e spirito di collaborazione, consentendo l'effettuazione delle operazioni di censimento e misurazione, solamente in alcuni casi si è riscontrata una certa diffidenza che ha reso impossibile l'accesso ai manufatti, di cui si è effettuato solo rilievo fotografico. Per i rimanenti manufatti, grande collabo-



razione è stata ricevuta da parte dell'Azienda Foreste Demaniali e dai Distaccamenti Forestali, che hanno fornito documentazione tecnica e supporto logistico per l'accesso ai luoghi, e dall'Azienda Silvo Pastorale di Troina.

### **L'informatizzazione dei dati**

Contestualmente alle operazioni di rilievo, effettuate con le tecniche sopra descritte, si è proceduto alla restituzione su base informatica con l'ausilio del software Autocad 2002 LT.

La tecnica del disegno elettronico è del tutto simile a quella della riga e del compasso, salvo che essendo una procedura automatizzata la precisione è dell'ordine del decimo di millimetro. Un'altra caratteristica interessante è il fatto che si lavora in scala reale 1:1 e la scala del disegno viene fissata al momento della stampa su supporto cartaceo.

L'inquadramento territoriale del manufatto è avvenuto su cartografia C.T.R. in scala 1:10.000, operando anche questa volta su base informatica con l'ausilio del sistema GIS, già in uso presso l'Ente Parco, utilizzando i dati ricavati mediante GPS ed operando la gestione dei dati con il software ARCVIEW Vers. 8.1 che consente la creazione di un database di tipo cartografico associabile ad uno di tipo alfanumerico e di gestire tutte le informazioni utili e disponibili sovrapponendo, come fossero dei lucidi, una serie di tematismi georeferenziati (es. confini comunali, zone parco, identificativi catastali, CTR,

ortofoto digitali, etc.). Ciò contribuisce a completare la banca dati a disposizione dell'Ente.

La fase conclusiva è consistita nell'inserimento nel DataBase "Census PN", realizzato appositamente per il Censimento, di tutti i dati e gli elementi raccolti durante le operazioni di rilievo metrico, conoscitivo e fotografico, durante la fase di restituzione e durante la fase di inquadramento territoriale, dando luogo ad apposite schede di catalogazione.

Tali schede sono composte da diverse sezioni in cui, oltre ad informazioni di carattere generale, inerenti la denominazione, il tipo di manufatto e i riferimenti ad altre schede, sono riportati dati relativi a: localizzazione, estremi catastali, riferimenti topografici, cenni storici, utilizzazione, descrizione tipologica, rapporti ambientali e ulteriori note anche in merito ai compilatori.

Le schede sono corredate da stralci cartografici tematici elaborati mediante GIS, numerosi dettagli fotografici, rilievi (in genere planimetrici e in alcuni casi comprendenti gli elevati) e, nei casi più significativi, da un allegato con notizie storico-culturali.

Di tutti i manufatti inseriti sono stati generati dei reports di stampa in formato .doc, di cui è consultabile copia presso l'archivio dell'Ente, ed inoltre sono stati generati file di tipo Html, per una eventuale immissione in rete dei dati inseriti utilizzabili per la consultazione on-line.

In ultima fase si è provveduto all'individuazione ed inserimento di tutti i beni censiti sulla Cartoguida Natura del Parco dei Nebrodi, edita da Touring Club Italiano, in scala 1:50.000 al fine di avere una carta sintetica divulgativa contenente tutti gli elementi censiti nell'ambito di entrambi i progetti: il Censimento del Patrimonio Sociale Tradizionale Fisso e il Censimento ed Ipotesi di Restauro della Rete Viaria.

<sup>1</sup> M. Docci, D. Maestri, *Il rilevamento architettonico - Storia, metodi e disegno*, Laterza, Roma - Bari, 1987, p. 6.



